

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE**1) Ente proponente il progetto: (*)****LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop Sicilia Sud
Indirizzo Via Alcide De Gasperi n.20 Ragusa
Tel./Fax 0932 256555
E mail: servizio.civile@legacoopsicilia.coop
Sito: www.legacoopsiciliasud.com

Pec: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

Resp.le progetto: Daniela Colombo

1.1 Eventuali enti attuatori (enti accoglienza)**Cooperativa: Mondo Nuovo**

Indirizzo: Via Firenze n.10 – Priolo Gargallo (SR).
Tel. / Fax: 0931-969446

2) Codice di accreditamento SCN / iscrizione SCU ente proponente (*)

NZ00662/
SU00042

**3) Albo e classe SCN o Albo e classe SCU
dell'ente proponente: (*)**

Nazionale

1 classe

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:**

SENIORS SMILING

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1): (*)

Settore: Assistenza

Area: 02 Adulti e Terza Età in condizioni di disagio.

6) Durata del progetto: (*)

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)****Breve descrizione dell'ente proponente.**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

Breve descrizione dell'ente attuatore:

La Cooperativa Sociale Mondo Nuovo, iscritta all'Albo Regionale art.26 L.R. 22/86, all'Albo Nazionale, al Tribunale di Siracusa e all'Elenco Regionale dei fornitori di servizi di cura, opera fin dal 1987 nel territorio della provincia di Siracusa e fonda i suoi interventi ispirandosi al principio di uguaglianza dei diritti delle persone, gestisce, in convenzione con gli enti locali, servizi socio-assistenziali, educativi e di promozione della persona, rivolti alle fasce più deboli e a tutti i soggetti socialmente svantaggiati, svolgendo una forte azione di sostegno secondo piani di intervento individualizzati e un lavoro di rete con tutte le risorse informali e formali del territorio. Per garantire servizi e interventi di qualità, la Cooperativa

Servizio civile

Mondo Nuovo si avvale di personale qualificato quale operatori socio-assistenziali e socio-sanitari, educatori, psicologi, assistenti sociali.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Introduzione

Il presente progetto si rivolge agli utenti anziani della Cooperativa Mondo Nuovo, ospiti della Comunità Alloggio "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" ubicata a Priolo Gargallo.

Anche quest'anno si è ritenuto utile riproporre il Progetto di Servizio Civile Nazionale per la ricaduta positiva che esso ha avuto, sia sugli utenti della Casa Famiglia che sui volontari.

La presenza dei volontari ha favorito negli anziani la possibilità di socializzare, di comunicare, di riscoprire potenzialità e capacità assopite, di incrementare le relazioni interpersonali sia all'interno della Casa Famiglia che all'esterno, riducendo la sensazione di solitudine e di isolamento rispetto al contesto sociale. Inoltre, l'incremento delle attività con gli ospiti ha favorito e stimolato la presenza più assidua dei familiari, attraverso il loro coinvolgimento nelle attività e negli eventi organizzati.

La partecipazione attiva, consapevole e costante alle attività e ai momenti formativi previsti dal Progetto, ha consentito ai volontari l'acquisizione di una maggiore sensibilità nei confronti dei bisogni degli anziani ed in generale delle fasce più deboli della popolazione ed ha rappresentato un importante momento di formazione umana e sociale, che ha favorito lo sviluppo del valore della solidarietà e di una maggiore coscienza civica.

Contesto territoriale di Priolo Gargallo

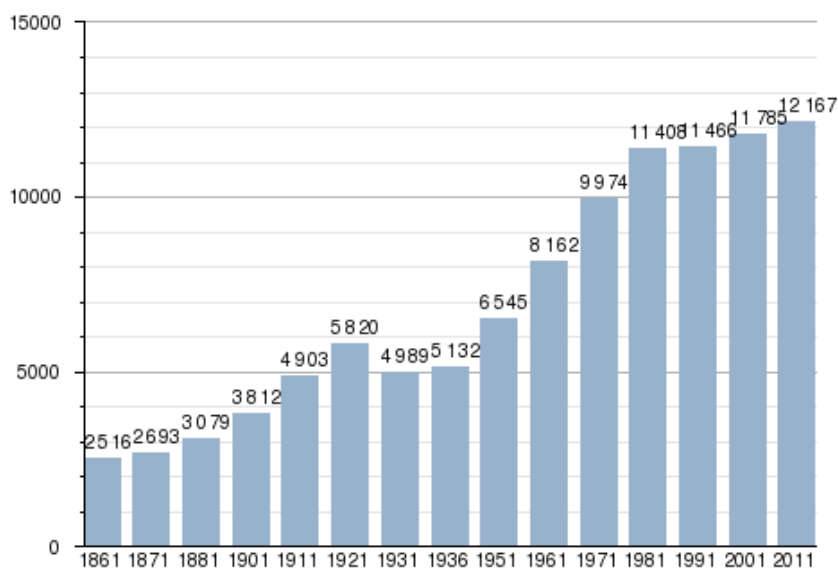
Il Progetto si attua nel Comune di Priolo Gargallo e si rivolge agli anziani della Casa Famiglia "Giuseppe Corsari" e si pone l'obiettivo di potenziare le prestazioni quantitative e qualitative offerte per mantenere il loro benessere psico-fisico, di promuoverne l'autonomia personale, di favorire l'integrazione degli ospiti e della Casa Famiglia con il contesto territoriale.

Priolo Gargallo, è un Comune della provincia di Siracusa, confina a Nord con il Comune di Melilli, a nord-ovest con il Comune di Sortino, ad ovest con il Comune di Solarino, a sud-ovest con il Comune di Floridia, a sud con un'isola amministrativa di Melilli (Città Giardino Fraz. Di Melilli) e lo stesso Capoluogo di Provincia, Siracusa. Priolo è bagnata dal mar Ionio nel tratto compreso tra le Province di Catania e Siracusa, ha una popolazione residente di 11.900 abitanti con una densità pari a 210,6 ab/kmq proveniente da ogni provincia regionale della Sicilia, dislocata per la quasi totalità nel centro abitato, il quale, essendo di forma allungata, è disposto longitudinalmente da ovest verso est secondo il vile principale che delinea, la cui ubicazione trovasi a N.O. del proprio territorio. La prima parte del nome deriva dal greco Priolos, ossia priore, in riferimento alla storia del Paese, che fu proprietà ecclesiastica; la seconda parte, ossia Gargallo, è il nome dei marchesi, che governarono il luogo nel XIX° secolo.

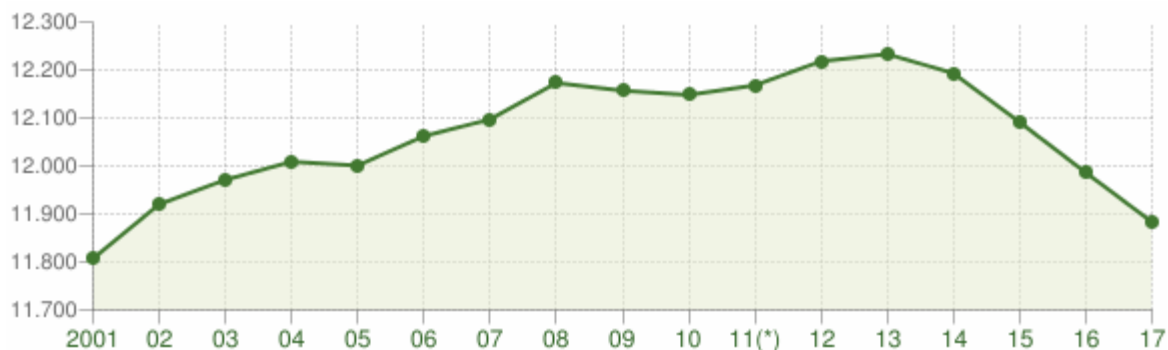
Il comune di Priolo Gargallo, con Solarino, Floridia, Canicattini, Sortino, Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide e Siracusa (Comune Capofila) appartiene al Distretto Socio-Sanitario D48.

Il territorio di Priolo è stato abitato fin dai tempi remoti risalenti al secondo millennio A.C., le cui tribù insediate nella zona avevano come capo supremo il noto Ibleone, che aveva scelto come sua residenza Thapso. Il susseguirsi di popolazioni fu continuo grazie alla stupenda posizione del territorio che, anche dal punto di vista bellico offriva protezione e dominio sia sul golfo di Augusta, che su quello di Santa Panagia.

Servizio civile



Fonte Istat – Elaborazione grafica a cura di TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PRIOLO GARGALLO (SR) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Dal grafico si evince chiaramente come la popolazione Priolese abbia assistito ad una evoluzione demografica particolarmente accentuata, dopo gli anni '50, dato conseguente, probabilmente, a seguito dell'industrializzazione che ha caratterizzato Priolo e dintorni, a partire proprio da quegli anni. Infatti Priolo per la sua collocazione geografica ha risentito dell'influenza socio-economica del vicino polo industriale in termini di sviluppo economico anche del terziario.

Infatti, nel famoso "Triangolo Industriale Augusta-Priolo-Melilli" è localizzato uno dei più grandi agglomerati petrolchimici d'Europa, con oltre l'80% dell'occupazione manifatturiera della provincia. Una simile forza industriale ha prodotto nel tempo spostamenti di popolazione verso i comuni della costa e pendolarismo giornaliero.

Dunque nell'ambito del distretto 48 il petrolchimico rappresenta l'attività industriale prevalente. A partire dagli anni '70 tale settore è stato interessato da processi di ristrutturazione, che hanno

Servizio civile

comportato un notevole ridimensionamento della base occupazionale. Ancor oggi però esso caratterizza notevolmente le dinamiche socioeconomiche di Priolo. Sono, infatti, numerose le attività economiche che ruotano attorno al polo petrolchimico, che si sono sviluppate comunque solo molto tempo dopo il suo insediamento: si tratta di imprese prevalentemente metal meccaniche operanti nel settore dell'impiantistica. Il comparto meccanico in particolare ha dimostrato una forte dinamica di crescita occupazionale, ma il ridimensionamento occupazionale determinato nel 2003, dopo la chiusura di alcune industrie (Cogema, its inox tubi ecc) nel polo petrolchimico di Augusta – Priolo, hanno determinato la mobilità di molti lavoratori portando con sé il fenomeno della povertà che nel distretto è sempre più presente e sta diventando più evidente ed allarmante. La sempre più stretta relazione tra il mondo delle tecnologie dell'informazione e la produzione di beni fisici sembrerebbe nuovamente far passare in secondo piano il ruolo del terziario. Allo scopo di individuare strategie per rilanciare l'economia nel territorio provinciale, il Comitato Tecnico Scientifico promosso nel 2007 dalla Camera di Commercio di Siracusa ha prodotto nel 2011 un documento che, puntando sulla considerazione degli aspetti territoriali, ha individuato delle opportunità che riguardano l'evoluzione del polo industriale verso nuove specializzazioni legate alla innovazione (energia sostenibile e produzioni innovative); le produzioni di qualità in agricoltura, in prospettiva nell'agroindustria; il patrimonio ambientale e storico-artistico di notevole valore che può contribuire ad una forte crescita del turismo di qualità. La prospettiva di sviluppo per la zona industriale è, quindi, considerata all'interno di un approccio complessivo dove vanno coniugati gli orientamenti recenti dell'industria manifatturiera, le politiche industriali delle pubbliche amministrazioni e il sistema delle risorse umane e territoriali.

Attualmente la zona industriale occupa 1/3 (16 Km². Circa) del territorio di Priolo, la cui estensione è di 57,59 Km²., i rimanenti 2/3 di territorio è destinato al centro abitato e ai rispettivi servizi, alle strutture civili e militari presenti, alle strutture di giacenza di produzione e trasporto delle sorgenti energetiche di tipo idrauliche, elettriche e gassose, infine, un'altra parte del territorio, sempre ricadrebbe nei 2/3 suddetti, viene destinata alle colture stanziali per ottenere principalmente una discreta produzione di ortaggi, agrumi, frutta e cereali.

Contesto settoriale

L'industrializzazione, i cambiamenti di carattere economico, sociale, culturale e politico hanno portato importanti trasformazioni nella struttura della popolazione. Gli andamenti demografici, insieme al perdurare della crisi economica che stiamo vivendo, evidenziano la necessità di avere sempre maggiori conoscenze del territorio per fare scelte consapevoli.

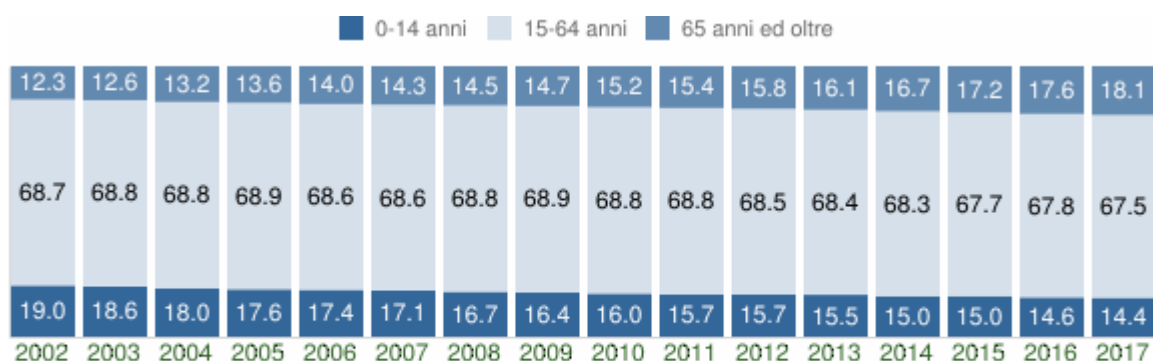
Da una analisi del contesto sociale emerge come il cambiamento del contesto socio-familiare, l'affermarsi del modello nucleare e il cambiamento nei compiti di cura, il cambiamento delle abitudini di vita, il lavoro frenetico che coinvolge oramai entrambi i coniugi del nucleo familiare oggi più che mai influiscono a determinare nell'anziano l'isolamento e la povertà delle relazioni sociali, la scarsa tenuta dei legami sociali o addirittura la disgregazione sociale.

Nello specifico, al 2017, nel territorio di Priolo Gargallo, la popolazione anziana, dai sessantacinque anni in su, raggiunge il numero di 2.165 abitanti, corrispondente al 18,1% dell'intera popolazione.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Servizio civile



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PRIOLO GARGALLO (SR) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.239	8.111	1.457	11.807	36,3
2003	2.215	8.207	1.498	11.920	36,6
2004	2.153	8.239	1.579	11.971	37,0
2005	2.110	8.270	1.629	12.009	37,5
2006	2.087	8.235	1.679	12.001	37,9
2007	2.064	8.277	1.721	12.062	38,2
2008	2.014	8.325	1.758	12.097	38,5
2009	1.993	8.385	1.795	12.173	38,8
2010	1.945	8.365	1.847	12.157	39,2
2011	1.911	8.361	1.876	12.148	39,6
2012	1.912	8.339	1.917	12.168	39,8
2013	1.894	8.354	1.970	12.218	40,1
2014	1.838	8.352	2.043	12.233	40,5
2015	1.833	8.261	2.099	12.193	40,9
2016	1.763	8.196	2.132	12.091	41,3
2017	1.730	8.091	2.165	11.986	41,7

Ancora oggi a circa un ventennio dalla emanazione delle leggi riferite agli anziani, si rileva che l'anziano solo ha bisogno di essere assistito ma che le prestazioni devono essere erogate con rigore e con criteri di efficace ed efficienza.

La legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali", recepita dalla Regione Siciliana con D.P.R.S. del 4 novembre 2002, sancisce il dovere di assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e di servizi sociali, di promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti dalla inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della costituzione. Per la realizzazione degli

Servizio civile

interventi e dei servizi sociali è adottato il metodo della programmazione degli interventi e delle risorse, dell'operatività dei progetti, della verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni, nonché della valutazione di impatto di genere.

La legge, inoltre individua quali categorie di maggiore interesse (Riferite alla Regione Siciliana) gli anziani e i giovani.

Il settore dei servizi sociali, nel Comune di Priolo Gargallo, gestisce il più ampio rapporto con i cittadini in relazione ai servizi per i minori, per gli anziani, per i diversamente abili, per le famiglie, per gli adulti ed in merito alla integrazione socio-sanitaria con il distretto socio-sanitario 48. I dati in possesso degli uffici comunali testimoniano un afflusso crescente di persone in condizioni di disagio economico, situazione che ha determinato un incremento delle risorse finanziarie destinate ai contributi per i nuclei familiari disagiati. Le politiche sociali del momento sono orientate, soprattutto in questo momento di crisi economica, a garantire forme concrete di sostegno alle famiglie, in modo da ridurre le situazioni di disagio e consentire la partecipazione di tutti alla vita sociale e culturale della Città. Si punta a prevenire e rimuovere le cause di emarginazione, a favorire e sostenere l'inserimento sociale, formativo e lavorativo dei soggetti in difficoltà, dei disabili, degli emarginati, per favorire l'autonomia, l'autosufficienza delle persone e l'integrazione sociale, promuovendo le reti di solidarietà sociale del territorio. In questi ambiti, notevole è la collaborazione offerta dalle numerose associazioni di volontariato presenti nel territorio di Priolo, le quali svolgono una importante funzione sussidiaria e danno vita a una rete solidale in grado di integrare efficacemente il servizio pubblico. Sono presenti Cooperative Sociali rivolte agli anziani, relative agli interventi sia assistenziali che socializzanti.

Relativamente agli anziani, a cui si rivolge il presente progetto, emerge, da un reale approccio ai problemi rilevati dalla gestione, da parte della Cooperativa Mondo Nuovo, dei servizi per anziani e dalle relazioni con i servizi sociali degli Enti locali di Siracusa e provincia, che la composizione delle famiglie e le loro necessità sono cambiate, sono aumentate le separazioni tra coniugi e sui figli separati grava il carico economico della loro famiglia e da ciò ne deriva l'impossibilità di prendersi cura dei genitori anziani non autosufficienti, ma anche nel caso di famiglie in cui sono presenti entrambi i coniugi, la necessità economica costringe entrambi a lavorare. Le "nuove" abitudini di vita, sicuramente frenetiche per la popolazione attiva del Paese, ovvero per tutte le persone che lavorano (si constata che ormai in molte famiglie lavorano entrambi i coniugi), allontanano troppo spesso dai fondamentali valori della vita, come ad esempio quello importantissimo della famiglia ed a pagarne le conseguenze sono soprattutto le persone anziane, che trovano sempre più difficoltà ad inserirsi nell'attuale tessuto sociale

La difficoltà, da parte delle famiglie, di occuparsi dei genitori anziani aumenta, inoltre, in relazione all'aggravarsi delle condizioni di salute di quest'ultimi. Dal "Convegno per la Prevenzione e Tutela della Salute" organizzato a Priolo Gargallo dal Centro Diurno per anziani il 17 febbraio 2014 e' emerso che le principali patologie che colpiscono gli anziani di Priolo sono di tipo cardio vascolari e metaboliche, che provocano ictus, infarto, diabete di tipo 2, e si prevede che nel 2030 si assisterà al raddoppiamento dell'insorgenza della patologia diabetica, si rilevano malattie quali la depressione senile, l'alzheimer, l'arterosclerosi, le malattie polmonari.

Nel 2007 il Comune aveva attivato il servizio di Telesoccorso per 75 anziani, ma a luglio del 2012, per mancanza di fondi, l'Amministrazione ha dovuto sospenderlo.

E' ancora attivo il servizio di accompagnamento e trasporto presso le strutture Sanitarie. Inoltre, per gli anziani in buone condizioni di salute, viene ancora erogato un sussidio economico, sottoforma di attività lavorativa, che consiste principalmente in guardia e sorveglianza all'ingresso ed all'uscita dei bambini dalla scuola. Infine, per tutte le donne, over 55 anni e gli uomini over 60 anni è offerto, a titolo gratuito, il servizio di trasporto urbano.

Un ulteriore servizio in favore della popolazione anziana è quello dell'assistenza domiciliare.

Nel territorio, da pochi mesi è stata avviata una casa famiglia che dovrebbe ospitare utenti anziani. Essa è ancora nella fase di avviamento e, quindi, gli anziani in difficoltà restano ancora a completo carico delle famiglie, laddove esse sono presenti, o addirittura da soli, con la speranza che qualcuno si ricordi di loro.

Servizio civile

In presenza di particolari condizioni personali, fisiche, sociali, sanitarie, l'opzione da parte dell'anziano (e della sua famiglia) di lasciare la propria casa per entrare in Comunità Alloggio può rappresentare una scelta preferibile a quella di affidarsi ad una assistente familiare domiciliare per due ordini di motivi:

- a) Il collegamento e l'integrazione con gli altri servizi socio-assistenziali, ricreativi, sanitari;
- b) La rassicurazione psicologica data dalla doppia dimensione familiare-istituzionale di questa particolare soluzione abitativa;
- c) La condizione di parziale o totale non autosufficienza nel compiere gli atti quotidiani della vita.

La Comunità alloggio è in grado di fornire risposte adeguate ai bisogni degli anziani soprattutto quando costituisce il nodo di una rete territoriale di servizi per anziani.

La Comunità Alloggio "Casa Famiglia Giuseppe Corsari", come struttura residenziale intende rispondere efficacemente ai bisogni degli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficiente dai 65 anni in su e sviluppare un concetto di residenzialità innovativo dato che si propone non solo di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari nell'ottica del mantenimento e della promozione dell'autonomia degli anziani, ma di garantirne la socializzazione e la loro integrazione sul territorio attraverso la rete di servizi attivata sul territorio e con il supporto dei volontari del servizio civile, di cui se ne fa richiesta con il presente progetto.

Si fa presente, inoltre, che la "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" si colloca in un contesto territoriale ove è assente la presenza di strutture residenziali per anziani e molte famiglie in passato sono state costrette ad inserire il proprio familiare in altri Comuni della Provincia.

Le azioni e le attività proposte nel progetto intendono, altresì, incidere positivamente su alcuni punti critici riscontrati sul campo rispetto alle visite ed al coinvolgimento delle famiglie alla vita dei loro cari, intendendo incrementare la loro presenza in Casa Famiglia e rispetto alla prevalenza delle attività assistenziali a scapito di quelle rivolte alla integrazione degli anziani sul territorio di Priolo Gargallo, intendendo incrementare la possibilità di collegamento con gli enti esterni per la partecipazione alle attività promosse nel territorio.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COMUNITA' ALLOGGIO "CASA FAMIGLIA GIUSEPPE CORSARI"

In riferimento a quanto esposto nell'analisi territoriale in particolare per la sede di progetto Comunità Alloggio "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" si rilevano le seguenti aree di criticità, riferite ai destinatari diretti, su cui il progetto intende agire.

Criticità	Indicatori di criticità
Criticità 1 Perdita dell'autonomia psico-fisica degli anziani ospiti.	Dei dieci ospiti della casa Famiglia, 5 presentano una evidente compromissione dell'autosufficienza.
Criticità 2 Situazione di isolamento, con scarsa partecipazione degli anziani alle attività di socializzazione ed integrazione con il contesto sociale.	Solo 2 anziani su dieci partecipano alle attività dei servizi territoriali.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Servizio civile

- **Destinatari diretti del progetto:**

Il numero dei destinatari diretti del Progetto è costituito da dieci ospiti della Casa Famiglia "G. Corsari". Si tratta di anziani la cui fascia d'età va dai 70 anni sino ai 90 anni , tra cui cinque con evidente compromissione dell'autosufficienza (uso di carrozzina).

- **Beneficiari indiretti del progetto:**

Le famiglie degli ospiti della struttura, per il benessere e la rassicurazione e di conseguenza la maggiore presenza in Casa Famiglia che ne scaturirà nel vedere il proprio familiare in autonomia e nella piena soddisfazione delle esigenze di socializzazione e di interscambio sociale;
Gli operatori della struttura, che potranno potenziare le loro attività grazie al supporto dei volontari del SCN;

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (*)*

Attualmente nel territorio di Priolo è presente solo la Comunità Alloggio per anziani ("Casa Famiglia Giuseppe Corsari della Cooperativa sociale Mondo Nuovo), due Cooperative Sociali che erogano il servizio di assistenza domiciliare agli anziani.

Dalla rilevazione effettuata nel Comune di Priolo Gargallo risultano attivati i seguenti servizi per anziani:

- Ricoveri in Case Famiglia per anziani per un numero di dieci utenti (con n. sei istanze di ricovero in giacenza);
- Ricovero in Casa Protetta per un numero di 4 utenti;
- Servizio di assistenza domiciliare, che riesce ad assistere 90 utenti a fronte di una domanda espressa di 266 istanze.
- Servizio di accompagnamento e trasposto presso le strutture sanitarie;
- L'Università delle tre età "Unitrè" a cui partecipano persone di tutte le età, gli iscritti sono circa 100 su 60 che frequentano effettivamente il centro.
- La Biblioteca dell'Assessorato alla Istruzione del Comune di Priolo;
- Il Teatro dell'Assessorato alla Istruzione del Comune di Priolo, inaugurato nell'anno 2017.

Da una analisi dei dati sopra esposti si evince come la difficoltà dell'anziano rimane quella di raggiungere gli enti del territorio e come nello stesso manchi un sistema di supporti e di servizi volti a garantire la socializzazione e l'integrazione sociale degli anziani, situazione aggravata dalla chiusura temporanea del Centro Diurno.

A quanto sopraddetto si devono aggiungere le precarie condizioni di salute fisica e psichica che caratterizzano le persone anziane e che ne determinano una parziale o totale non autosufficienza .

Inoltre, la richiesta evasa dei servizi domiciliari porta a fare supporre un aumento nel tempo delle domande dei servizi residenziali.

8) Obiettivi del progetto: (*)

Tutti gli interventi della Cooperativa Mondo Nuovo a favore delle persone anziane sono fondati sulla considerazione ed il rispetto della loro dignità, personalità, storia di vita per cui ogni individuo diventa unico e irripetibile. Infatti ogni intervento e ogni attività è predisposta secondo piani di intervento individualizzati. Si è, inoltre, certi che ogni anziano possieda una serie di bisogni ma anche tante capacità e potenzialità, che in questa fase della vita non emergono per una predisposizione ricorrente della persona anziana a rassegnarsi e a demoralizzarsi. Con tale progetto si è scelto di considerare il target degli anziani oltre i 65 anni non totalmente autosufficienti e si intende rispondere a una serie di esigenze, promuovendo azioni volte a contrastare l'isolamento e l'esclusione sociale con particolare attenzione agli anziani non più totalmente autosufficienti, che non possono assolvere totalmente alle mansioni della vita quotidiana e ove la famiglia è impossibilitata ad assisterli. Si vuole, in tal caso, sostenere le famiglie, che non possono prendersi cura del proprio caro. Si mira, pertanto, a migliorare la qualità della vita degli anziani, a sostenerne la vita di relazione, a favorirne il benessere psico-fisico e a potenziarne e valorizzarne le capacità residue o a farne riscoprire delle altre, a favorirne le relazioni interpersonali, la socializzazione, le attività di svago, intrattenimento, gite sociali, ad aumentarne il senso di autostima e la fiducia in sé stessi, promuovendo il diritto a sentirsi utili e vitali. Si punta anche sul raggiungimento, da parte degli anziani di un adeguato contatto con le risorse territoriali, della loro integrazione nel tessuto sociale in modo da ridurre l'isolamento tipico di questa età, facendo riacquistare il senso della loro collocazione nella società.

Obiettivo generale

Obiettivi generali del progetto sono:

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- migliorare la qualità della vita degli anziani della "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" in termini di autonomia personale e vita di relazione;
 - prevenire e contrastare processi di emarginazione sociale e di condizioni di isolamento, di solitudine e di bisogno;
 - favorire l'integrazione sociale degli anziani della "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" per contrastare il senso di isolamento, per favorire il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita sociale, politica, civile;
 - favorire l'accesso ai servizi territoriali di natura sociale, ricreativo-culturale, assistenziale, sanitaria ecc;
 - promuovere e favorire le potenzialità degli anziani attraverso attività che stimolino i loro interessi e li coinvolgano attivamente;
 - migliorare la vita di relazione;
- aumento del livello di autostima e acquisizione di nuove capacità di natura fisica, psichica e relazionale.
- coinvolgimento dei servizi socio-assistenziali, ricreativo-culturali per rendere la Comunità Alloggio una struttura aperta al territorio;
 - favorire la integrazione sul territorio della "Casa Famiglia Giuseppe Corsari".

Servizio civile

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: "CASA FAMIGLIA GIUSEPPE CORSARI" PRIOLO GARGALLO.

Gli obiettivi specifici che si intendono realizzare attraverso l'espletamento del Progetto sono:

- Incrementare gli stimoli per favorire l'autonomia degli anziani ospiti attraverso attività di supporto, occupazionali e di animazione;
- Contrastare l'isolamento degli anziani attraverso realizzazione di una lavoro di rete con le realtà territoriali;
- Promuovere l'integrazione degli ospiti con il territorio attraverso la partecipazione ad occasioni di socializzazione e di svago, l'accesso ai servizi e la promozione di incontri su tematiche di interesse per gli anziani.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Perdita dell'autonomia degli anziani ospiti.	Dei dieci ospiti della Casa Famiglia 5 presentano una evidente compromissione dell'autosufficienza.	Incrementare gli stimoli per favorire l'autonomia degli anziani ospiti attraverso le attività di supporto e attività occupazionali e di animazione attivati.	Per n. 5 anziani viene incrementato e promosso il grado di autonomia, la l'autostima e la fiducia in se stessi, attraverso le attività del progetto, la promozione delle relazioni interpersonali, la socializzazione.e l'apertura al territorio.
Situazione di isolamento, con poche occasioni di integrazione con il contesto sociale.	Solo due anziani della Casa Famiglia partecipano alle attività del Centro diurno per anziani.	<p>Promuovere il lavoro di rete con le realtà locali ;</p> <p>Promuovere occasioni di socializzazione e di svago, incrementare l'accesso ai servizi territoriali e l'integrazione degli ospiti con il contesto territoriale.</p> <p>Promuovere incontri aperti alla popolazione che affrontino tematiche di interesse per gli anziani.</p>	Incrementare del 50% in più, la partecipazione degli anziani

Servizio civile

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Visite limitate dei familiari degli ospiti della Casa Famiglia G. Corsari	Stimolare l'incremento delle visite dei familiari.
Prevalenza di prestazioni di tipo assistenziale rispetto a quelle di integrazione con il territorio .	Migliorare l'attività di supporto agli ospiti del personale della Casa Famiglia G. Corsari, favorire la partecipazione degli anziani alle attività ricreativo-culturali organizzate dagli enti territoriali

Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

Gli Obiettivi che si prefigge di fare raggiungere ai volontari di SCN, attraverso la partecipazione a al progetto sono i seguenti:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale del SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Altri obiettivi, nel rispetto dell'art. 1 della Legge 6 marzo 2001, N. 64 - *Istituzione del Servizio Civile Nazionale* -, sono:

- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine
- Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto: (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: (*)*

La Cooperativa Sociale Mondo Nuovo prevede l'inserimento di n. 4 volontari nell'ambito della Comunità Alloggio "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" del Comune di Priolo Gargallo..

Il progetto Senior Smiling vuole assicurare agli utenti anziani stimoli che favoriscano l'autonomia ed il conseguimento del benessere psicofisico, sociale e relazionale, attraverso delle attività che sollecitano interessi, creatività, emozioni, attitudini, relazioni interpersonali, motivazioni, pensieri positivi, gioia, autostima, fiducia nelle proprie capacità, e che si ritengono di fondamentale importanza in una fase in cui l'anziano vede venir meno tante capacità e possibilità.

Servizio civile

Particolare valenza possiede la relazione con la comunità locale e con i vari enti presenti in essa per favorire l'integrazione sociale degli anziani, per aiutarli a mantenere vivo il rapporto con il territorio e il senso della loro collocazione nel tessuto sociale, allontanando fenomeni di emarginazione sociale e di isolamento.

Le attività sotto descritte, quindi, contribuiscono a migliorare la qualità della vita degli anziani ospiti sotto molteplici punti di vista andando ad incidere in modo significativo sul mantenimento e sul potenziamento delle autonomie personali, sulla vita di relazione, sulle possibilità di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio.

Le attività da realizzare presso la Comunità Alloggio "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" sono le seguenti;

ATTIVITA' DI SUPPORTO

In struttura, si tratterà di attività volte a mantenere/migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli ospiti attraverso il supporto dato a personale animativo-educativo ed agli operatori della struttura nella risposta fornita ai bisogni, di autonomia e di socializzazione degli anziani.

La programmazione delle attività di supporto avverrà attraverso incontri tra volontari e l'assistente sociale, finalizzati all'individuazione dei bisogni e alla definizione degli interventi da realizzare a favore degli anziani ospiti.

Le attività di supporto consistono in:

- accompagnamento negli spostamenti dentro e fuori la Casa Famiglia e attività di supporto leggero come accompagnamento esterno a servizi, a visite mediche, spesa leggera e di farmaci, disbrigo pratiche.

Sono previste attività occupazionali/laboratoriali, intese come trattamento delle condizioni fisiche, mentali e sociali attraverso attività specifiche che aiutano le persone a raggiungere il loro massimo livello di funzione e autonomia in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Esse sono:

- Attività culturali, come la lettura del quotidiano tutte le mattine, lettura e discussione di riviste, proiezione di film una volta a settimana, ascolto di musica, raccolta e sistemazione di cartoline e fotografie.

- Attività ricreative. Come laboratorio di decoupage su oggetti vari, laboratorio di cucina, pittura e disegno; giardinaggio presso il giardino della Casa Famiglia, dove gli anziani ospiti potranno contribuire a mantenere e curare l'orto, a raccogliere i prodotti della terra, consumati da loro stessi.

- Ginnastica di gruppo, passeggiate.

- Attività ludiche, come gioco delle carte, tombola, canti e balli, giochi da tavolo.

- Feste dei compleanni, spettacolo dei bambini in occasione del Natale, festa di carnevale, di Pasqua.

ATTIVAZIONE DELLE RISORSE LOCALI DI NATURA SOCIO SANITARIA, RICREATIVO CULTURALE, DI VOLONTARIATO.

- Lavoro di rete.

Si tratta di aumentare sia le occasioni di partecipazione esterna degli anziani ospiti alle iniziative della città, che di favorire l'ingresso della Comunità in struttura allo scopo di creare occasioni di socializzazione e di svago.. Si andranno ad attivare le risorse locali di natura sociale, assistenziale,

Servizio civile

sanitaria, ricreative-culturali, di volontariato, ponendo l'attenzione su quelle socializzanti, di cui se ne promuove la partecipazione costante degli anziani per contrastare il senso di isolamento dal contesto sociale. Inoltre, agendo con gli stakeholders del progetto e l'intervento dei ragazzi del SCN, gli anziani potranno incentivare le uscite durante le feste, le ricorrenze religiose, le mostre, gli eventi del territorio, le visite culturali nelle Città limitrofe, potranno partecipare settimanalmente ad attività ricreative culturali e di socializzazione organizzati dagli Enti del territorio.

A tal proposito la Cooperativa Mondo Nuovo ha stipulato protocolli di intesa e partenariati con enti no-profit e profit, per consentire agli anziani ospiti la partecipazione alle attività e ai laboratori da loro organizzati. Essi sono:

- l'Università per le tre età "Unitrè", per favorire la partecipazione degli anziani ai laboratori di pittura, di inglese, di fotografia, di teatro.
- Sono previsti inoltre tre incontri aperti a tutta la popolazione su tematiche di interesse per gli anziani, realizzati in collaborazione con l'Unitrè per informazioni specialistiche inerenti l'osteoporosi, l'alimentazione in presenza di determinate problematiche, le malattie dell'invecchiamento e la sensibilizzazione su quelle nuove.
- Ente Profit "Karamikè" di Priolo Gargallo volto a favorire la partecipazione degli anziani della Comunità alloggio "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" al laboratorio di ceramica per la produzione e decorazione di oggettistica in ceramica.
- *Assessorato Alla Istruzione del Comune di Priolo Gargallo per la fruizione di:*
 - *biblioteca comunale allo scopo di dare agli anziani la possibilità di fruire di libri, materiale informativo e di partecipare a tutte le iniziative promosse in tale sede, che possano stimolare curiosità e interessi e diventare occasione per raccontare, /si, riflettere, discutere, confrontarsi, fantasticare, promuovendone l'autostima, la fiducia in se stessi, la socializzazione e l'integrazione sul territorio.*
 - *teatro comunale per dare la possibilità agli anziani di partecipare gratuitamente a tutti gli eventi teatrali in programmazione e ad eventuali progetti correlati alle attività rappresentative di tempo libero allo scopo di soddisfare esigenze artistico-culturali, di promuoverne la socializzazione, l'autostima personale e l'apertura alla vita sociale e culturale del territorio.*

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:" CASA FAMIGLIA GIUSEPPE CORSARI"

Obiettivo	Attività
1 Incrementare gli stimoli e le attività di supporto per l'autonomia degli anziani ospiti	1.a Attività volte a mantenere-migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli ospiti nella risposta fornita ai bisogni di autonomia e di socializzazione degli anziani, che si esplicano attraverso : Attività di supporto leggero come: -Spostamento dentro e fuori la Casa Famiglia; -Accompagnamento esterno a servizi e visite mediche; -Consegna di spesa leggera; -Disbrigo pratiche. - Attività occupazionali/laboratoriali di tipo: . culturale (lettura del quotidiano e di riviste, proiezione di film, ascolto di musica,

Servizio civile

	<p>sistemazione cartoline e foto);</p> <ul style="list-style-type: none"> . ricreativo come laboratori di decoupage, laboratorio di cucina, di pittura e disegno, di giardinaggio);-ginnastica di gruppo, passeggiate. . ludiche come gioco alle carte, tombola ecc., . feste di compleanno, festa di natale ecc.; .
<p>2 Promuovere il lavoro di rete con le realtà locali;</p> <p>Promuovere occasioni di socializzazione e di svago, incrementare l'accesso ai servizi territoriali.</p> <p>Promuovere incontri aperti alla popolazione che affrontano tematiche di interesse per gli anziani</p>	<p>2.Attivazione delle risorse locali di natura sociale, sanitaria, ricreativo-culturali, di volontariato.</p> <p>Accompagnamento e sostegno degli anziani nell'accesso ai vari Enti a favore degli anziani. e nella partecipazione ad attività ricreativo culturali (laboratorio di pittura, inglese, fotografia, teatro, di ceramica), alla fruizione dei Servizi della biblioteca e del teatro comunale e ad eventi socio-culturali organizzati dalle "agenzie" del territorio.</p> <p>Accompagnamento e sostegno degli anziani nella partecipazione a incontri aperti alla popolazione che affrontano tematiche di interesse per gli anziani,</p>

Servizio civile

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1): (*)

I volontari del servizio civile, oltre ad essere coinvolti nelle attività previste nei confronti degli utenti, verranno impegnati in attività trasversali, ritenute fondamentali per la realizzazione globale del progetto in questione. Si tratta di azioni volte a far conseguire al volontario coscienza e consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito del servizio svolto, sensibilizzazione nei confronti delle fasce più deboli della popolazione ed in particolar modo degli anziani, capacità e competenze nelle relazioni interpersonali, attraverso un percorso che prevede la formazione e l'esperienza sul campo.

ACCOGLIENZA

Nella fase di Accoglienza si mira ad accogliere i volontari nella loro specificità e peculiarità. Il primo giorno di servizio i volontari saranno accolti presso la sede della Cooperativa scelta. Qui potranno conoscere le persone con cui collaboreranno per 12 mesi e gli Operatori Locali di Progetto (OLP) al fine di favorire la conoscenza reciproca (volontario-cooperativa. In questa fase verranno chiariti al volontario i propri compiti, ruoli e responsabilità.

Durata: 1 settimana nel 1° mese

FORMAZIONE GENERALE

Organizzata e Gestita da Legacoop, prevede la presentazione e la conoscenza dell'evoluzione del Servizio Civile Nazionale, del quale viene fornito un inquadramento storico, idealistico e organizzativo approfondendo soprattutto i concetti di solidarietà e di forme di protezione e difesa. Viene monitorato e verificato il percorso di crescita umana dei volontari. Alla fase di accoglienza, contemporaneamente alla formazione specifica, sarà il percorso di formazione generale introduce e prepara i volontari al servizio civile, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio civile e a leggerne il significato.

Durata: 41 ore dal 1° al 6° mese.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari: competenze e conoscenze relative al contesto in cui si trovano ad agire; inoltre, verranno fornite indicazioni sulle metodologie da adottare in riferimento alle linee del progetto; i volontari saranno formati alla comunicazione e all'ascolto empatico, nonché alle dinamiche del gruppo e alla gestione dei conflitti.

Si espletterà all'avvio del progetto (formazione iniziale) e durante la realizzazione dello stesso (formazione permanente).

La metodologia della formazione specifica sarà di tipo attivo al fine di valorizzare quanto più possibile le esperienze e le competenze dei partecipanti e di favorire sin da subito il confronto con problematiche concrete e la ricerca di soluzioni appropriate.

Durata: 72 ore dal 1° al 9° mese.

INSERIMENTO

È il momento in cui i volontari iniziano a sperimentarsi nel lavoro pianificato. Durata: dal 1° mese al 3° mese

I volontari saranno inseriti nel centro assegnato per un primo approccio: saranno seguiti ciascuno dal proprio OLP e dal personale in servizio all'interno della sede, faranno conoscenza degli spazi della cooperativa e della "Casa Famiglia Giuseppe Corsari", del loro valore, della programmazione in atto e della giornata tipo. Verranno presentati agli utenti e agli operatori. In questa fase viene richiesto ai volontari uno sforzo di tipo osservativo, mirato alla conoscenza del contesto e dell'osservazione del servizio. La metodologia applicata prevede la full-immersion nelle singole sedi di attuazione. È un periodo per familiarizzare con la situazione, attraverso il supporto di chi opera già con questa tipologia di servizi e di utenti, in modo particolare l'OLP, che lo

Servizio civile

accompagnerà in tutte le fasi del progetto con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e i suoi livelli di competenza e di autonomia operativa. I volontari saranno inoltre affiancati al personale della Cooperativa operante nel servizio specifico.

CONSOLIDAMENTO

Durata: dal 4° mese al 12° mese

Dopo la sperimentazione i volontari consolideranno le competenze acquisite nelle aree d'impiego attraverso la presa in carico di specifiche responsabilità all'interno delle stesse. E' la fase centrale e fondante del progetto e si prolungherà fino alla fine del progetto, consentendo quindi ai volontari di acquisire le competenze pratiche derivanti dalla sperimentazione sul campo delle nozioni teoriche apprese durante la formazione e completando il percorso di crescita personale e professionale avviato nelle fasi precedenti. Saranno affidati loro compiti specifici su progetto educativo in affiancamento agli operatori, in modo da creare una competenza pratica relativamente agli spazi e ai materiali delle cooperative sedi di attuazione, alla conoscenza del gruppo degli utenti, sia nei momenti di routine che in attività laboratoriali, di gioco, ecc.. Verrà acquisita competenza sulla programmazione e documentazione, nonché un certo grado di autonomia nelle proposte da svolgere all'interno delle singole sedi di servizio.

VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL LAVORO SVOLTO

Nell'ultimo periodo si valorizzerà il lavoro svolto dei volontari, focalizzando quello che hanno "lasciato di loro" nel progetto, le competenze acquisite e i risultati ottenuti, per una verifica finale degli obiettivi raggiunti e per suggerire eventuali possibilità di miglioramento per i progetti successivi. E' prevista quindi una verifica finale tesa alla valutazione sia dei progetti personali che dell'intero andamento dell'anno, che si propone come un momento per ripercorrere l'iter svolto; in particolare verranno verificati il ruolo del volontario all'interno del servizio, le relazioni poste in atto sia nel gruppo dei volontari che nello staff delle strutture, nonché la conoscenza realmente acquisita sui temi inerenti il progetto.

MONITORAGGIO

Trasversale all'intero progetto vi è la fase del Monitoraggio.

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare al termine dei 12 mesi, la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare:

- l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita.

La Cooperativa effettuerà una valutazione, mediante:

- incontri di supervisione;
- incontri di verifica e programmazione;
- la somministrazione di strumenti di rilevazione

Metodologie e strumenti utilizzati:

Per verificare l'attività svolta si prevede che al termine di ogni trimestre di servizio i volontari compilino un questionario di verifica dell'esperienza maturata, con possibilità di risposte descrittive. Tanto per la formazione quanto per l'attività svolta, si tratta di un monitoraggio sia in itinere che conclusivo. In itinere, consentirà di rilevare tempestivamente eventuali scostamenti tra obiettivi prefissati e risultati effettivamente raggiunti, al fine di attuare eventuali interventi correttivi. Quello finale fornirà, invece, una sorta di bilancio per valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Progetto "Senior smiling" -DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12 Mese
1	ACCOGLIENZA												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa												
	Presentazione delle figure di riferimento (ULP, operatori, referenti delle strutture)												
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo												
	Visita dei servizi												
2	FORMAZIONE GENERALE												
3	FORMAZIONE SPECIFICA												
4	FORMAZIONE AGGIUNTIVA												
5	ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE												
6	OPERATIVITA'												
	Costruzione del programma di attività												
	Condivisione degli spazi e delle attività												
	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle strutture esterne												
	Attività laboratoriali												
	Progettazione e costruzione di modelli/percorsi												
	Incontri di confronto e scambio con le famiglie/gli utenti												
	Organizzazione convegni, forum, ecc..												
	Partecipazione a iniziative sul territorio, fiere, manifestazioni sportive, ambientali, ecc...												
7	RIUNIONI D'EQUIPE												
8	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto: (*)

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: "CASA FAMIGLIA GIUSEPPE CORSARI"

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
<p>Attività volte a mantenere-migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli ospiti nella risposta fornita ai bisogni di autonomia e di socializzazione degli anziani, che si esplicano attraverso :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Spostamento e movimento all'interno della Casa Famiglia; -Accompagnamento esterno a servizi e visite mediche; -Consegna di spesa leggera; -Disbrigo pratiche. <p>- Attività occupazionali/laboratoriali di tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> . culturale (lettura del quotidiano e di riviste, proiezione di film, ascolto di musica, sistemazione cartoline e foto); . ricreativo come laboratori di decoupage, di cucina, pittura e disegno, di giardinaggio; 	<p>Affiancheranno gli operatori della Casa Famiglia ed insieme stimoleranno gli anziani ospiti a svolgere quelle attività volte a promuoverne l'autonomia: spostamento e movimento all'interno della Casa Famiglia, accompagnamento esterno a servizi e visite mediche, consegna di spesa leggera, disbrigo pratiche.</p> <p>Affiancheranno l'assistente sociale, l'animatore, collaborando alla stesura della programmazione delle attività occupazionali. Affiancheranno l'animatore nella realizzazione delle attività occupazionali di tipo culturali (lettura del quotidiano e di</p>

Servizio civile

<ul style="list-style-type: none"> - ginnastica di gruppo, passeggiate; . ludiche come gioco alle carte, tombola ecc.; . feste di compleanno, festa di natale ecc.; 	<p>riviste, proiezione di film, ascolto di musica, sistemazione cartoline e foto), di tipo ricreativo (laboratori di decupage, di cucina, di pittura e disegno, di giardinaggio); ginnastica di gruppo, passeggiate; di tipo ludico (gioco alle carte, tombola, ecc) ed attività quali festeggiamento di ricorrenze, supportando gli anziani.</p>
<p>Attivazione delle risorse locali di natura sociale, sanitaria, ricreativo-culturali, di volontariato.</p> <p>Accompagnamento e sostegno degli anziani nell'accesso ai vari Enti che erogano servizi a favore degli anziani e nella partecipazione ad attività ricreativo culturali organizzate dalle associazioni del territorio.</p> <p>Accompagnamento e sostegno degli anziani nella partecipazioni a incontri aperti alla popolazione che affrontano tematiche di interesse per gli anziani.</p>	<p>Affiancheranno l'assistente sociale negli interventi di attivazione delle risorse locali di natura sociale, sanitaria, ricreativo-culturali, di volontariato per una conoscenza del territorio e del sistema dei servizi.</p> <p>Affiancheranno gli operatori e l'animatore per l'accompagnamento degli anziani ospiti presso gli enti del territorio, nei luoghi di svago e presso le associazioni ricreativo-culturali per partecipare ai laboratori di pittura, inglese, fotografia, teatro, ceramica e per fruire dei servizi della biblioteca e del teatro comunale.</p> <p>Collaboreranno con l'Assistente sociale e con l'Unitrè alla programmazione e alla realizzazione di incontri su tematiche di interesse per gli anziani, anche attraverso attività di promozione,, raccolta. Predisposizione e distribuzione di materiale. Affiancheranno l'animatore nell'accompagnamento degli anziani ospiti agli incontri aperti alla popolazione che affrontano tematiche di interesse per gli anziani.</p>

Servizio civile

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. (*)

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: "CASA FAMIGLIA GIUSEPPE CORSARI"

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
<p>Attività volte a mantenere-migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli ospiti nella risposta fornita ai bisogni di autonomia e di socializzazione degli anziani, che si esplicano attraverso :</p> <p>Attività di supporto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Spostamento e movimento all'interno della Casa Famiglia; -Accompagnamento esterno a servizi e visite mediche; -Consegna di spesa leggera; -Disbrigo pratiche. 	Assistente Sociale	L'Assistente Sociale introdurrà i volontari nella conoscenza della Casa e degli ospiti, si occuperà di programmare gli interventi sulla base dei piani individualizzati degli ospiti per aiutare i volontari alla individuarne i bisogni e Negli interventi da effettuare.	N.1
	Operatori Socio-Assistenziali	Gli operatori socio-assistenziali sosterranno gli ospiti nell'espletamento dei bisogni di cura, negli spostamenti all'interno della Casa Famiglia, nel movimento degli arti invalidi , nell'utilizzo di ausili (bastoni, stampelle ecc), nell'accompagnamento esterno per visite mediche, per disbrigo pratiche e di piccole commissioni (spesa leggera).	N.5
<p>Attività occupazionali/laboratoriali di tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> . culturale (lettura del quotidiano e di riviste, proiezione di film, ascolto di musica, sistemazione cartoline e foto); . ricreativo come laboratori di 	Assistente Sociale	L'Assistente Sociale, programmerà, insieme all'animatore, sulla base delle esigenze , delle attitudini e delle caratteristiche degli ospiti, le attività di laboratorio e supervisionerà le attività.	N.1

Servizio civile

<p>decoupage, di cucina, di pittura e disegno; di giardinaggio; -ginnastica di gruppo, passeggiate; . ludiche come gioco alle carte, tombola ecc.; . feste di compleanno, festa di natale ecc.;</p>		<p>L'animatore curerà le attività occupazionali finalizzate a valorizzare le abilità degli anziani.</p> <p>Il giardiniere si occuperà di curare l'orto istruendo e coinvolgendo gli anziani nella cura e mantenimento</p>	<p>N.1</p> <p>N.1</p>
<p>Attivazione delle risorse locali di natura sociale, sanitaria, ricreativo-culturali, di volontariato</p>	<p>Assistente Sociale</p>	<p>L'Assistente Sociale attiverà i contatti con gli Enti e Servizi del territorio e stipulerà protocolli di intesa e partenariati per favorire e garantire l'accesso ai servizi degli ospiti.</p>	<p>N.1</p>
<p>Accompagnamento e sostegno degli anziani nell'accesso ai vari Enti che erogano servizi a favore degli anziani. e nella partecipazione ad attività ricreativo culturali organizzate dalle "agenzie" del territorio</p>	<p>Animatore</p>	<p>L'animatore accompagnerà gli anziani ospiti presso gli enti del territorio, i, luoghi di svago, associazioni ricreativo-culturali per la partecipazione ai laboratori di pittura, inglese, fotografia, teatro, ceramica e per la fruizione dei servizi della biblioteca e del teatro comunale.</p>	<p>N.1</p>
<p>Accompagnamento e sostegno degli anziani nella partecipazione a incontri aperti alla popolazione che affrontano tematiche di interesse per gli anziani.</p>	<p>Assistente Sociale</p> <p>Animatore</p>	<p>L'assistente Sociale provvederà a programmare con l'Unitrà seminari su tematiche di interesse per gli anziani.</p> <p>L'Animatore accompagnerà gli ospiti presso il Centro.</p>	<p>N.1</p> <p>N.1</p>

Servizio civile

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio:	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio:	4
13) Numero posti con solo vitto:	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*)	6
16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	

- Flessibilità oraria;
 - Rispetto del regolamento interno;
 - Disponibilità in giorni festivi.
 - Disponibilità a spostamenti sul territorio (presso il centro di aggregazione, presso uffici e servizi del territorio).
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Servizio civile

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*)

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop sicilia sud Via Alcide De Gasperi n.20 cap 97100 città Ragusa

Tel. 0932-256555 Fax 0932-641803- Personale di riferimento: Ornella Matta e.mail: serviziocivile@legacoopsicilia.coop Pec Legacoop

Regionale: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Cooperativa Mondo Nuovo Comunità Alloggio “Casa Famiglia Giuseppe Corsari”	Priolo Gargallo	Via Tagliamento n.49	Scn 113919 144976 su	4	334 8128940	Colombo Daniela	28-05-1966	CLMDNL66E 68B157Q	Non previsto			SVA

:

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE: la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

ATTIVITA' LOCALI

Al fine di assicurare la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale che s'intende realizzare a livello locale, il progetto si avvarrà dei seguenti strumenti:

- comunicato stampa su giornali locali, televisioni e radio;
- spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio;
- pubblicazione del bando sul sito internet dell'Ente (Cooperativa o Enti Partners);
- trasmissione del bando a Facoltà Universitarie della Regione Sicilia;
- diffusione del progetto presso URP, Informagiovani, Associazioni Giovanili e Parrocchie;
- segreteria informativa.

A seguito della pubblicazione del bando di selezione, verranno realizzati 3 incontri cui saranno invitati i ragazzi e le ragazze interessate allo svolgimento del Servizio Civile. Tali incontri, della durata complessiva di due ore, si svolgeranno presso i locali della cooperativa. Di tali incontri sarà data pubblicizzazione attraverso gli strumenti sopra indicati. Saranno trattati temi attinenti l'ordinamento del Servizio Civile Volontario, l'esperienza formativa dello svolgimento del Servizio Civile, le attività previste nel progetto specifico dell'Ente.

Complessivamente l'attività è quantificabile in almeno 25 ore lavorative, articolate in sei giorni settimanali, per quattro ore giornaliere, sia antimeridiane che meridiane.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)

//

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

Servizio civile

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (*)

//

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Per la partecipazione al Progetto è richiesto il diploma di scuola media inferiore.

Costituiscono requisiti di maggior gradimento:

Progressa esperienza di volontariato;

Sensibilità per le problematiche connesse ai disabili che condividano il valore dell'integrazione sociale tra le diversità, con capacità di mettersi in gioco, con disponibilità alla relazione con l'altro e con alte motivazioni a conoscere il mondo degli anziani.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Materiali informativi	€ 2.000,00
Pubblicità del progetto/SCN Materiale pubblicitario-locandine e organizzazione incontri pubblici per complessive 12 ore (euro 30,00 h.)	€ 250,00
Formazione specifica *	€ 4.600
Personale/Risorse umane	€ 8.000
Sedi ed attrezzature	€ 3.500
Spese viaggio	€ 1.000
Materiali di consumo	€ 2.000
Totale	€ 21.350

Servizio civile

* Formazione specifica:

b) investimenti della cooperativa

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	€ 50,00	72,00	€ 3.600,00
Personale dedicato			
Logistica/Sale			
Materiale	Video proiettore Materiale artistico	n.1 vari	€ 1.000,00
Altro (specificare)			
TOTALE			€ 4.600,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Il progetto sviluppa la rete di partner che la Cooperativa ha realizzato nella sua gestione imprenditoriale.

In particolare:

Università

- protocollo d'intesa con l'**UNITRE** (Università della Terza Età – **C.F. 93005280891**) che utilizza la cultura come strumento per mantenere giovane la mente e favorire la programmazione del loro **futuro**. L'UNITRE propone agli utenti della Mondo Nuovo vari laboratori:

- Laboratorio di pittura
- Laboratorio di canto corale;
- Laboratorio di inglese;
- Laboratorio di fotografia;
- Laboratorio teatrale.

La partecipazione alle attività dell'Unitrè consentirà la promozione di occasioni di socializzazione, di svago, di contrastare il senso di isolamento, incrementando l'accesso ai servizi territoriali e mantenendo vivo il rapporto con il territorio.

In seguito alla stipulazione di tale protocollo gli utenti della Coop. Mondo Nuovo sono invitati a partecipare agli eventi culturali (mostre fotografiche, spettacoli teatrali, mostre di pittura, incontri tematici sulla terza età) organizzate dall'UNITRE.

Partner Profit

La Mondo Nuovo ha stipulato un protocollo di intesa con il partner profit "KERAMIKE"(p. Iva 01246870891) di Nesti Laura, ubicato in Via Bondifè n.114 a Priolo Gargallo, il quale si occupa della produzione e della vendita di oggettistica in ceramica. Con il protocollo di intesa viene offerta la possibilità agli anziani della "Casa Famiglia Giuseppe Corsari" di partecipare ad incontri per l'apprendimento e la messa in opera delle tecniche e delle procedure per realizzare e decorare oggetti di ceramica. La possibilità offerta agli anziani ospiti di frequentare il centro Karamikè con il laboratorio di ceramica consente loro non solo di acquisire conoscenze, abilità, di sollecitare interessi e creatività ma anche di partecipare ad occasioni di

Servizio civile

socializzazione, di svago e di mantenere vivo il rapporto con il territorio, per una loro integrazione sociale.

Ente Pubblico

La Cooperativa Mondo Nuovo ha stipulato un protocollo di intesa con il partner pubblico, l'Assessorato alla Istruzione del Comune di Priolo Gargallo. Con tale protocollo di intesa viene offerta agli anziani ospiti la possibilità di accedere alla Biblioteca e al Teatro Comunale.

La biblioteca comunale dà la possibilità agli anziani ospiti di fruire di libri, materiale informativo e di partecipare a tutte le iniziative promosse in tale sede che possano stimolare curiosità, interessi e diventare occasione per raccontare/si, riflettere, discutere, confrontarsi, fantasticare, promuovendone l'autostima, la fiducia in se stessi, la socializzazione, l'integrazione nel territorio.

Il teatro comunale consente agli anziani di partecipare gratuitamente a tutti gli eventi teatrali in programmazione e ad eventuali progetti correlati alle attività rappresentative di tempo libero allo scopo di soddisfare esigenze artistico-culturali, di promuoverne la socializzazione, l'autostima personale e l'apertura alla vita sociale e culturale del territorio.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: (*)

Allo scopo di assicurare un ottimale raggiungimento degli obiettivi del progetto è necessaria la disponibilità di materiale attinente alle diverse attività da realizzare.

Relativamente alle attività di supporto, di disbrigo pratiche e piccole commissioni è necessario materiale che consenta il collegamento ed il raggiungimento dei vari serviti territoriali, come telefono, fax, computer, automezzi e anche una scrivania.

La realizzazione di attività culturali, quali lettura di quotidiani, riviste, proiezioni di film, ascolto di musica richiede la disponibilità di libri e riviste, film dvd, radio.

Le attività laboratoriali richiedono materiale specifico in base alla tipologia di prodotto da realizzare; il laboratorio di cucina richiede attrezzi e materiale per realizzare cibi e dolci, come pentole, scolapasta, teglie, posate, mestoli; il laboratorio di decoupage richiede l'utilizzo di materiale in stoffa, in legno, vetro, polistirolo, alluminio, terracotta, carta e materiale da consumo per la realizzazione di oggetti decorativi; il laboratorio di pittura e disegno richiede materiale e attrezzi per realizzare quadri, raffigurazioni e richiede l'utilizzo di tele, album da disegno e colori di vario tipo con relativa strumentazione; il laboratorio di giardinaggio richiede materiale e attrezzature per piccoli lavori con la terra e con le piante, quali semi, concimi, zappette, rastrelli, cesoia, quanti, spray antiacaro.

Nella tabella sottostante sono riportate nel dettaglio le attività con il relativo materiale occorrente per realizzarle

Servizio civile

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO: CASA FAMIGLIA GIUSEPPE CORSARI

		ATTIVITA'						
N°	STRUMENTI	Attività di supporto Disbrigo pratiche Piccole commissioni	Letture di quotidiani, riviste, proiezione di films, ascolto di musica	Incontri tematici, feste, mostre di pittura, fotografia, ecc.	Laboratori di decoupage	Laboratorio di cucina	Laboratorio di pittura e disegno	Laboratorio di giardinaggio
	Libri e riviste		X					
	Film dvd		X					
	n.1 Videoproiettore			X	X			
	n. 1 Scrivania	X						
	n.1 Telefono, fax, computer	X		X				
	n.1 Automezzo	X		X				
	n.2 Macchine fotografiche			X	X			
	Pentole varie, scolapasta, teglia, posate, mestolo, cibo per cucinare, olio, sale, spezie.					X		
	Materiale di consumo: dadi, colore acrilico, colla, vernice, pennelli, tavolozze, matite, graffite, stoffa, feltro, lana, scatole di latta, di				X			

Servizio civile

cartone, bottiglie, piatti e altro materiale in legno, polistirolo, cartone, vetro, stoffa, alluminio, terracotta.							
Tele, album da disegno, matite, pennarelli, colori a matita, colori a cera, acquerelli, tavolozza, gessetti.			X			X	
n.2 Zappette, n.2 rastrelli, n.1 cesoia. semi,concime , n.2 guanti da giardinaggio, spago, spray antiacari.							X
n.1Radio		X					

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Servizio civile

29) **Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:**

Attestato specifico rilasciato da ente proponente

Formazione generale degli operatori volontari

30) **Sede di realizzazione: (*)**

Legacoop territoriale: Legacoop Sicilia Sud Ragusa
Indirizzo: Via Alcide De Gasperi 20
Località: 97100- Ragusa RG

31) **Modalità di attuazione: (*)**

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

32) **Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)**

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

33) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)**

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Servizio civile

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso. Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc.), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contesto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad aumentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo; evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

34) Contenuti della formazione: (*)

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentati regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: “Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”

Servizio civile

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli "Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta" e "La cittadinanza attiva".
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

35) Durata: (*)

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

X 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari

36) Sede di realizzazione: (*)

Cooperativa Sociale "Mondo Nuovo" , Via Firenze n.10 – Priolo Gargallo.

37) Modalità di attuazione: (*)

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

38) Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Colombo Daniela nata a Brescia il 28-05-1966	-Laurea in Scienze del Servizio Sociale; -Partecipazione Progetto su "Qualità nei servizi sociali di assistenza agli anziani" codice 34/L236/2007 ammesso a finanziamento con D.D.G. n.440 del 17-06-2008.;	Mod.N.1 Accoglienza e presentazione; Mod.N.3 L'Anziano: valore da riscoprire; Mod N.4 I Laboratori: programmazione attività laboratoriale;

Servizio civile

	<p>-Operatore locale di progetto, corso di formazione del 12-2010, circolare 17-06-2009.</p> <p>-Esperienza ventennale nell'ambito della gestione dei servizi sociali per anziani (assistenza domiciliare agli anziani; Casa Famiglia per anziani "M. Monteforte; "Casa Fam. Giuseppe Corsari").</p> <p>-Acquisite conoscenze e competenze in materia di: la personalità dell'anziano, le sue condizioni psico-fisiche, sanitarie, socio-culturali, familiari; le principali disabilità e patologie di cui può essere affetto e azioni pratiche volte a far fronte alle varie difficoltà psico-fisiche-relazionali; relazione con l'anziano.</p> <p>-Esperienza come O.L.P. anno 2011/2012.</p>	<p>Mod.N.8 L'Anziano fragile: paziente con diverse patologie.</p>
<p>Schembri Rosaria nata a Modica il 22-01-1975</p>	<p>Laurea in Psicologia;</p> <p>-Partecipazione Progetto su "Qualità nei servizi sociali di assistenza agli anziani" codice 34/L236/2007 ammesso a finanziamento con D.D.G. n.440 del 17-06-2008; Insegnante nel modulo di "Comunicazione.</p> <p>Esperienza biennale nell'ambito della formazione del personale;</p> <p>Acquisite competenza in materia di tecniche di</p>	<p>Mod. N.5 Tecniche di comunicazione;</p> <p>Mod.N.6 Psicologia dell'anziano;</p> <p>Mod.N.9 La rete di sostegno nella cura dell'anziano;</p>

Servizio civile

	<p>comunicazione, lavoro in equipe, gestione positiva dei conflitti; di psicologia dell'anziano;</p>	
<p>Corsari Carmela nata a Patti (ME) il 24-11-1956</p>	<p>-Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP). Il corso si è svolto in conformità all'art.34 del D.Lgs. 9/4/2008, n.81 e s.m. e i. D.Lgs. 106/2009 e secondo accordo del 21/12/2011 repertorio n.223/esr. Attestato conseguito il 09-12-2013.</p> <p>-Responsabile della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.</p> <p>-Attestato di Pronto soccorso aziendale.</p> <p>- Addetto antincendio per attività a rischio basso.</p> <p>Esperienza come RSPP dal 2006, responsabile nella sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, come addetto al pronto soccorso aziendale e addetto antincendio per attività a rischio basso nell'ambito della Società Cooperativa Sociale Mondo Nuovo Onlus.</p>	<p>Mod.N.2 Sicurezza sui luoghi di lavoro; Mod.N.7 Privacy.</p>

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”: (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze specifiche
<p><u>Corsari Carmela nata a Patti (ME) il 24-11-1956</u></p>	<p>-Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP). Il corso si è svolto in conformità all'art.34 del D.Lgs. 9/4/2008, n.81 e s.m. e i. D.Lgs. 106/2009 e secondo accordo del 21/12/2011 repertorio n.223/esr. Attestato conseguito il 09-12-2013.</p> <p>-Responsabile della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.</p> <p>-Attestato di Pronto soccorso aziendale.</p> <p>- Addetto antincendio per attività a rischio basso.</p> <p>Esperienza come RSPP dal 2006, responsabile nella sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, come addetto al pronto soccorso aziendale e addetto antincendio per attività a rischio basso nell’ambito della Società Cooperativa Sociale Mondo Nuovo Onlus.</p>

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente i volontari non solo attraverso lezioni frontali, ma anche con simulazioni, visione di materiale didattico, proiezioni video e testimonianze dirette. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando anche qui di dare spazio all’aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall’altra attraverso incontri individuali si accoglieranno aspettative e perplessità.

Tecniche:

1. **Le istruzioni:** premessa verbale per spiegare quali saranno i contenuti che saranno appresi e le modalità utilizzate;
2. **Il modeling:** questa tecnica si basa sul principio che i soggetti che assistono ad un comportamento attuato da una persona, sono portati ad apprendere quella modalità d’azione ed a riproporla qualora se ne presenti l’occasione;

Servizio civile

3. **Il role-playing:** definizione del problema, attribuzione dei ruoli e impostazione della scena, attuazione dei comportamenti, discussione ed analisi dell'accaduto.

Gli strumenti utilizzati per la realizzazione dei moduli didattici saranno dispense, slides, video.

41) Contenuti della formazione: (*)
--

MODULO N. 1
CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio
DURATA DEL MODULO: 4 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Colombo Daniela

MODULO N. 2
CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza
L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.
Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti: <i>Contenuti di sistema:</i> formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.
<i>Contenuti specifici:</i> si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).
D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):
<ul style="list-style-type: none"> • Le figure preposte all'emergenza • Il sistema di prevenzione e protezione • La segnaletica di sicurezza

Servizio civile

<ul style="list-style-type: none"> • La gestione delle emergenze • Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili • Agenti estinguenti e loro utilizzo • Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo • Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione) <p>Settore Assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normativa di riferimento • Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda • Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto • Riconoscere un'emergenza sanitaria • Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili • tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione • movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza • tecniche di comunicazione con il sistema emergenza • riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.. • tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Corsari Carmela

MODULO N. 3 L'ANZIANO: valore da riscoprire
<p>CONTENUTI DEL MODULO</p> <p>La vecchiaia un grave problema o segno di civiltà; L'anziano paziente o persona; Personalità dell'anziano.</p>
DURATA DEL MODULO 8 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO Colombo Daniela

MODULO N. 4 I LABORATORI: Programmazione attività laboratoriali
<p>CONTENUTI DEL MODULO</p> <p>LA programmazione delle attività laboratoriali; Gestione attività laboratoriali e modalità operative.</p>
DURATA DEL MODULO 4 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO Colombo Daniela

MODULO N. 5 TECNICHE DI COMUNICAZIONE
<p>CONTENUTI DEL MODULO</p> <p>La comunicazione: problematiche, presentazione di alcuni casi, la comunicazione non</p>

Servizio civile

verbale; Il lavoro in équipe: le tecniche di comunicazione all'interno di un gruppo di lavoro
DURATA DEL MODULO 10 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO Schembri Rosaria

MODULO N. 6 PSICOLOGIA DELL'ANZIANO
CONTENUTI DEL MODULO Epistemologia della vecchiaia; età adulta cambiamenti cognitivi e psicologici; la rappresentazione di sé e della realtà sociale nella vecchiaia; psicologia sociale dell'anziano
DURATA DEL MODULO 15 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO Schembri Rosaria

MODULO N. 7 PRIVACY
CONTENUTI DEL MODULO La normativa sulla privacy d.lgs. 30-06 2003, 196 .
DURATA DEL MODULO 5 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO Corsari Carmela

MODULO N. 8 L' ANZIANO FRAGILE: paziente con diverse patologie
CONTENUTI DEL MODULO Lettura dei disagi e dei bisogni - Suggestioni operative; Le disabilità degli anziani: uditive, visive, motorie e mentali; Le malattie legate all'invecchiamento: l'osteoporosi, la malattia di Alzheimer, il diabete, ipertensione, problemi nefrologici e cardiologici, le demenze; L'osservazione dei comportamenti e delle relazioni dei soggetti anziani tra di loro e con gli operatori.
DURATA DEL MODULO 10 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO COLOMBO DANIELA

MODULO N. 9 LA RETE DI SOSTEGNO NELLA CURA DELL'ANZIANO
CONTENUTI DEL MODULO Conoscenza della rete dei servizi territoriali e delle figure professionali coinvolte nella cura dell'anziano; Resilienza del care giver; burn-out.
DURATA DEL MODULO 8 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO SCHEMBRI ROSARIA

Servizio civile

42) Durata: (*)

La durata della formazione specifica è: 72 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

X 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto: (*)

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/
Coordinatore responsabile del Servizio Civile
Universale dell'Ente